flash

EMPOLI & ANTIDOPING

Zeman: «Non conosco l'italiano ma quella sentenza è una truffa»

«Questo non era un problema di doping, era una bischerata... Non sono padrone della lingua italiana, ma per me è truffa». Così Zdenek Zeman sceglie prima toni ironici, poi un giudizio particolarmente pesante sulla vicenda doping dell'Empoli. Il commento del tecnico è arrivato, dopo la sentenza della disciplinare che ha inflitto al club toscano solo una multa pecuniaria, al termine dell'ultimo allenamento allo stadio Arechi della Salernitana, prima della trasferta a Cagliari.

La Vezzali vince senza tirare: protesta contro l'esclusione del fioretto dai Giochi

CERNOBBIO (Como) La coppa del mondo diventa teatro della protesta delle fiorettiste contro la decisione della federazione internazionale di escludere la prova di fioretto donne e di sciabola maschile ad Atene 2004. A Cernobbio, in occasione della prova di Coppa del Mondo di specialità, le fiorettiste, tutte unite, hanno attuato l'ennesima iniziativa di protesta, la quinta in pochi giorni: protagonista Valentina Vezzali.
La jesina e la tedesca Sabine Bau, arrivate in finale, sono salite in pedana, ma non hanno tirato neanche una stoccata, finché il giudice, dopo due ammonizioni, è arrivato al minuto supplementare e ha sorteggiato la priorità che ha favorito la Vezzali. La campionessa olimpica ha così vinto senza tirare.
Alla fine, le fiorettiste sono salite in pedana e l'azzurra ha letto un comunicato: «Non vogliamo arrenderci alla decisione di escluderci dalle Olimpiadi: continueremo a lottare con tutte le nostre forze. Dopo lo squallido sorteggio di Antalya, tutte unite abbiamo protestato a Lipsia, la Romania ha deciso di annullare le gare di Bucarest, i presidenti delle maggiori Federazioni europee hanno intrapreso una strategia comune nel tentativo di lasciare alle Olimpiadi di Atene lo stesso programma dei Giochi di Sydney. Nonostante questa decisione che penalizza le nostre scelte di vita, umilia la storia del fioretto e di tutta la scherma, stravolge i nostri programmi olimpici, noi continuiamo e continueremo a tirare dimostrando la nostra serietà, la nostra professionalità e il nostro amore per uno sport che da altre parti viene calpestato. Oggi ci siamo giocate la vittoria con un sorteggio così come la Fie, con un sorteggio, ha deciso di toglierci dai Giochi di Atene. Per noi una soluzione del genere non ha alcun senso».
La decisione di tagliare le due specialità della sacherma ha suscitato numerose proteste. recentemente, gli sciabolisti russi, ai mondiali juniores, sono scesi in pedana con il lutto al braccio, poi le fiorettiste rumene e tedesche hanno rifiutato di di giocarsi in pedana il successo. Adesso anche le azzurre. L'altroieri, a Budapest, c'è stata una riunione dei presidenti delle federazioni di Italia, Francia, Grecia, Romania, Ungheria, Germania, Russia e Polonia, nella quale si è chiesto ai rispettivi comitati olimpici nazionali di chiedere ufficialmente al Cio di mantenere per Atene 2004 lo stesso programma di Sydney 2000.

C'è lo scudetto, veleni alla prossima puntata

Vigilia all'insegna del bon ton. Oggi si gioca: non c'è Vieri, rientra Totti, recupera Trezeguet

Max Di Sante

ROMA Ancora riecheggiano le polemiche nate dalle dichiarazioni di Moratti, che si torna in campo. Oggi il famoso calcio giocato riprende il suo spazio sotto i riflettori e, per qualche ora almeno, si mettono a tacere veleni e sospetti, parole pesanti e insinuazioni. Per qualche ora, poi, dopo, si vedrà. A seconda dei risultati e degli eventi... Per adesso, le «stranezze» di questo fine campionato (come le ha definite il presidente dell'Inter) restituiscono il pallone e lo depongono in mezzo al campo, a disposizione di atleti professionisti. Tocca di nuovo ai giocatori, insomma, tocca a un ritrovato Ronaldo, a un rientrante Totti, ad un risvegliato Del Piero. E, scusate se è poco, ad un benvenuto Roberto Baggio. La sorpresa riempie di gioia tutti, tranne, forse, Trapattoni, imbarazzato più del previsto nel dover negare al Divin Codino anche la speranza di una chiamata in nazionale. Peccato.

Aspettando Baggio (Mazzone lo farà partire dalla panchina), ci si concentra sulla lotta per lo scudetto che è ristretta a tre squadre, inchiodate in tre punti. Inutile fare previsioni sulla maggior difficoltà di una partita rispetto ad un'altra. Il penultimo turno ha dimostrato che due squadre come Venezia e Atalanta possono ribaltare pronostici, sconvolgere classifiche, regalare o spezzare sogni di gloria. Dunque, Chievo-Inter, Milan-Roma e Piacenza-Juventus sono tre partitacce dagli esiti imprevedibili ed è sciocco parlare di vantaggi.

Niente previsioni, ma sì ai discorsi sulle formazioni e sugli uomini in campo che possono essere determinanti: Vieri, molto probabilmente, non ci sarà (la sua fragilità fisica comincia a preoccupare anche il ct). L'attacco nerazzurro sarà composto dal duetto sudamericano, Ronaldo-Recoba. Cuper ribadisce che l'assenza di Vieri non sarà determinante: «È per noi un giocatore molto importante, ma non è imprescindibile, si può vincere anche senza di lui».

Sperano che non sia così i tifosi della Roma che oggi scende in campo contro il Milan in un «Meazza» tabù: «Qui, abbiamo ottenuto poco - dice Capello - anche se le nostre prestazioni sono sempre state buone». Tra i campioni d'Italia ci si affida ai rientranti Totti e Zebina (che proprio qui a San Siro fu squalificato dopo il pugno dato a Recoba). In attacco, non ci sarà Batistuta ma Montella. Ancelotti (che ancora una volta deve barcamenarsi tra mille infortuni), getta acqua sul fuoco delle polemiche ribadendo (a Moratti) che il Milan gioca per la Champions e non ha nessuna intenzione di regalar punti ai giallorossi.

La Juventus? Lippi è categorico: «Crediamo fortemente allo scudetto». E questo la dice lunga sulle intenzioni dei bianconeri. Poi, il tecnico rivela di non aver mai pronunciato quelle parole su Hubner, innesco per le polemiche di Moratti: «È stata messa in bocca a me, come in una intervista, una valutazione che non ho mai fatto. Può darsi che io in passato abbia dato giudizi favorevoli su Hubner, come su tanti altri. Sono convinto che Moratti non avesse letto i giornali. Ho sentito dire: Lippi non si doveva permettere - ha aggiunto l'allenatore bianconero - ma io non ho detto mezza parola con nessuno». Recuperano Trezeguet e Iliano; fuori Davids. Il Piacenza? Novellino si prepara in silenzio confermando l'attacco con Hubner e sperando di conquistare quei punti che gli assicurino la salvezza.

Dietro le prime tre, la lotta per la Champions diventa dura. A Perugia (che ritrova Tedesco ma non Grosso) il Bologna punta su Signori che proprio ieri ha annunciato che rimarrà in rossoblù anche il prossimo anno. La Lazio, che va a Verona, avrà tra i suoi Stankovic ma non Crespo. Dopo le ultime vicissitudini societarie, dopo la matematica retrocessione e dopo la manifestazione dei tifosi viola, la Fiorentina arriva a Brescia con la spinta dell'orgoglio. Non si fida Mazzone, che, comunque, schiera in attacco Toni e Tare. E parla delle polemiche di questa settimana: «Al vertice hanno perso stile. Diciamo così: noi che stiamo al piano basso, da quello alto sentiamo provenire un sacco di rumori: zoccoli, acqua che esce dai rubinetti aperti... Fanno di tutto là in alto». L'Udinese cerca punti-ossigeno con il Venezia puntando su un attacco con Sosa e Warley. Torino-Lecce (Asta in panchina), e Parma-Atalanta (Sensini non ci sarà) concludono la lista.

Mazzone può contare nuovamente sulla classe di Roberto Baggio. Il campione ha recuperato l'infortunio a tempo di record ed è stato convocato per la partita di oggi contro la Fiorentina Partirà dalla panchina

palla a terra

Caro Trap, torna sui tuoi passi sulla strada di Baggio

Darwin Pastorin

Caro Giovanni Trapattoni, mi vengono in mente tante serate trascorse insieme, in giro per il mondo, prima delle partite. Tu, allenatore della Juventus. Io, inviato. Passavano le ore, tra ricordi e filosofie, quel gol e quel libro, Cusano Milanino e San Paolo del Brasile. Ti definivano maestro della "scuola italiana", quella che si rifaceva al vituperato catenaccio: e tu, ogni volta, alzavi la voce, ricordando che nelle tue squadre giocavano tutti all'attacco, dai terzini al libero. Sei stato, ai tempi della tua gloria da calciatore, un mediano tenace, capace di mettere in crisi persino Pelé. Gianni Rivera, il fine dicitore, aveva bisogno dei tuoi nervi e del tuo fiato. Da tecnico, hai sempre avuto una passione particolare per i faticatori, vedi Furino e Benetti. Ma hai sempre difeso i fantasisti, gli uomini capaci di inventare, con un tocco, con un gesto, l'azione vincente. Con Michel Platini, a volte, ti ritrovavi a discutere, anche animatamenete. Punti di vista che divergevano, su quella tattica, su quell' atteggiamento da assumere: ma, alla fine, tu avevi bisogno di lui e lui di te. Quando arrivò a Torino, nell'estate dell'82, il campione francese faticò ad ambientarsi. Sei mesi di sofferenze, in virtù, soprattutto, di una pubalgia. Tu allontanasti le critiche e i dubbi, con noi giornalisti difendevi Platini come un figlio: vedrete, vedrete, presto vi stupirà con le sue meraviglie.

Infatti, Platini colorò, con le sue reti, con la sua classe, il nostro campionato, in quelle stagioni segnate dai ragazzi del mundial, da Maradona e Zico, da Falçao e Rummenigge. Ecco, Trap: perché non hai la pazienza di attendere il pieno recupero di Roberto Baggio? Perché hai già deciso di non convocarlo per il Giappone? Perché, d'improvviso, hai dimenticato quella volta con Michel Platini? Baggio "vale" il francese. Siamo davanti a un altro calciatore di qualità superiore, in grado - anche partendo dalla panchina - di rovesciare il destino di un match. No, caro Giovanni, compagno di tante strade e di tanti sogni, da Manchester a Tokyo, da Lodz a Bruxelles, non perdere, proprio ora, il senso della purezza calcistica, il bisogno che abbiamo tutti noi, in un football senza più anima e cuore, di felicità e purezza. Roberto Baggio è il nostro panda da proteggere, da difendere, da accarezzare. Pensalo del tuo gruppo azzurro, con Totti e Del Piero. E pensa anche a noi, che rischiamo, tra un po', di vivere soltanto di nostalgie e malinconie.

Dai, Giovanni, ritorna sui tuoi passi. Per stavolta, non fare il testone. Non sono soltanto io a chiederti di ripensarci, ma tutta quell'Italia del pallone che senza Roberto Baggio si sentirebbe sola e abbandonata.

OGGI IN CAMPO ORE 15

Inter	punti 65
Roma	63
Juventus	62
Chievo	50
Bologna	49
Milan	48
Lazio	47
Torino	41
Atalanta	41
Perugia	40
Piacenza	39
Verona	39
Parma	37
Brescia	34
Udinese	34
Lecce	27
Fiorentina	22
Venezia	17

Tele+

BRESCIA	FIORENTINA
1 Castellazzi	1 Taglialatela
3 Bonera	23 Pierini
4 Petruzzi	4 Adani
24 Mangone	13 Moretti
20 Sussi	7 Di Livio
23 Binotto	11 Rossitto
15 Yllana	6 Amaral
28 Guardiola	24 Amoroso
21 Bachini	15 Agostini
9 Toni	90 Adriano
11 Tare	8 Mijatovic
12 Srnicek	30 Manninger
30 Stankevicius	27 Tarozzi
17 E. Filippini	3 Torricelli
18 A. Filippini	19 Rossi
29 Caracciolo	25 Palombo
8 Giunti	17 Gonzales
10 Baggio	68 Ganz

Arbitro: Gabriele.

Tele+

CHIEVO	INTER
10 Lupatelli	1 Toldo
27 Moro	4 J. Zanetti
66 Legrottaglie	16 Sorondo
94 D'Anna	2 Cordoba
23 Lanna	24 Gresko
15 Binotto	10 Seedorf
20 Perrotta	14 Di Biagio
5 Corini	6 C. Zanetti
19 Franceschini	18 Dalmat
9 Corradi	20 Recoba
11 Marazzina	9 Ronaldo
67 Ambrosio	12 Fontana
25 Lorenzi	5 Padalino
6 D'Angelo	7 Conceicao
8 Esposito	11 Guly
7 Barone	33 Emre
24 Cossato	3 Kallon
33 Beghetto	78 Ventola

Arbitro: De Santis.

Stream

LAZIO	VERONA
70 Peruzzi	1 Ferron
31 Stam	79 Dainelli
13 Nesta	28 Cannavaro
24 Couto	3 Teodorani
15 Pancaro	30 Cassetti
26 Castroman	15 Italiano
16 Giannichedda	21 Colucci
28 Corini	20 Seric
5 Stankovic	13 Camoranesi
20 Fiore	7 Frick
7 Lopez	27 Melis
1 Marchegiani	74 Nigmatullin
2 Negro	26 Dossena
19 Favalli	18 Matteassi
14 Simeone	4 Mazzola
8 Poborsky	19 Salvetti
6 Mendieta	7 Gilardino
21 S. Inzaghi	24 Cossato

Arbitro: Farina.

Tele+

MILAN	ROMA
18 Abbiati	1 Antonioli
25 Roque Junior	14 Panucci
24 Laursen	19 Samuel
16 Chamot	3 Zago
13 Kaladze	2 Cafu
14 Josè Mari	17 Tommasi
8 Gattuso	11 Emerson
23 Ambrosini	32 Candela
27 Serginho	10 Totti
9 Inzaghi	9 Montella
7 Shevchenko	24 Delvecchio
1 Rossi	80 Pelizzoli
2 Helveg	15 Zebina
32 Brocchi	6 Aldair
34 Umit	5 Lima
21 Pirlo	8 Assuncao
15 Donati	18 Cassano
19 Javi Moreno	25 Guigou

Arbitro: Paparesta.

Stream

PARMA	ATALANTA
1 Frey	1 Taibi
21 Ferrari	4 Paganin
17 Cannavaro	20 Carrera
3 Benarrivo	26 Sala
23 Diana	31 Foglio
14 Boghossian	19 Zenoni
8 Lamouchi	7 Berretta
10 Nakata	6 Dabo
16 Junior	3 Zauri
20 Di Vaio	9 Rossini
22 Bonazzoli	11 Comandini
83 De Lucia	22 Calderoni
74 Djetou	32 Natali
7 Sartor	3 Bellini
4 Appiah	33 Falsini
18 Micoud	5 Pinardi
32 Marchionni	10 Saudati
11 Sukur	21 Colombo

Arbitro: Braschi.

Tele+

PERUGIA	BOLOGNA
32 Cordoba	1 Pagliuca
24 Rezaei	19 Falcone
22 Di Loreto	8 Fresi
3 Milanesi	5 Castellini
2 Ze Maria	7 Nervo
4 Tedesco	25 Brighi
26 O'Neill	4 Olive
17 Baiocco	23 Tarantino
8 Blasi	24 Pecchia
9 Bazzani	10 Signori
15 Vryzas	9 Cruz
1 Tardioli	12 Coppola
25 Samuel	2 Zaccardo
44 Gatti	6 Brioschi
19 Fusani	11 Bellucci
14 Hilario	15 Firmani
29 Berrettoni	16 Gamberini
18 Samereh	30 Zauli

Arbitro: Collina.

Tele+

PIACENZA	JUVENTUS
99 Guardalben	1 Buffon
15 Sacchetti	21 Thuram
3 Cardone	2 Ferrara
6 Lucarelli	13 Iuliano
5 Tosto	3 Paramatti
19 Gautieri	8 Conte
30 Statuto	20 Tacchinardi
21 Matuzalem	19 Zambrotta
8 Di Francesco	11 Nedved
20 Poggi	17 Trezeguet
27 Hubner	10 Del Piero
1 Orlandoni	22 Carini
4 Cristante	15 Birindelli
13 Boselli	14 Zenoni
17 Miceli	26 Davids
11 Patrascu	30 Frara
10 Caccia	25 Zalayeta
9 Amauri	27 Amoruso

Arbitro: Bolognino.

Tele+

TORINO	LECCE
1 Bucci	22 Frezzolini
5 Delli Carri	16 Silvestri
35 Fattori	10 Popescu
20 Galante	21 Stovini
3 Comotto	2 Juarez
15 Vergassola	8 Conticchio
51 De Ascentis	4 Pinagerelli
8 Scarchilli	24 Tonetto
31 Castellini	18 Giacomazzi
94 Ferrante	9 Vucinic
7 Franco	7 Vugrinec
16 Sorrentino	12 Coqu
2 Garzya	3 Colonnello
14 Mezzano	5 Savino
13 Asta	20 Giorgetti
25 Cauet	26 Billy
28 Maspero	14 Cimirotic
9 Lucarelli	17 Konan

Arbitro: Racalbuto.

Stream

UDINESE	VENEZIA
21 De Sanctis	19 Russi
4 Bertotto	2 Balleello
20 Zamboni	18 Bilica
3 Manfredini	31 Viali
30 Martinez	3 Bettarini
55 M. Paulo	30 Bressan
8 Helguera	26 Andersson
17 Pineda	8 Marasco
14 Pizarro	16 De Franceschi
9 Sosa	9 Maniero
7 Warley	10 Di Napoli
1 Turci	1 Brivio
19 Scarlato	6 Cvitanovic
15 Kroldrup	4 Rukavina
28 Nomvete	20 Santana
32 Almiron	7 Lai
90 Di Michele	13 Vannucchi
31 Iaquinta	28 Magallanes

Arbitro: Trentalange.

catenaccio

Chamot e il dito al cielo contro i giornalisti criminosi

Pippo Russo

Non dev'essere stato uno spettacolo rassicurante, per i giornalisti italiani inviati a Stoccarda per seguire l'amichevole tra Germania e Argentina, assistere martedì al gesto e ascoltare le parole di José Antonio Chamot. Loro si erano limitati a porre una domanda, forse appena fuori luogo, sulla grottesca dinamica dell'autogol che poche ore prima aveva condannato il Milan alla sconfitta contro la Juventus e regalato al difensore argentino l'accesso a una galleria i cui soci onorari si chiamano Comunardo Niccolai e Riccardo Ferri. Certo non si sarebbero aspettati una reazione tanto astiosa e melodrammatica, il dito levato al cielo e quelle parole da ultimi giorni dell'umanità: «Voi siete cattivi, ma per fortuna lassù c'è Dio che giudica dall'alto e un giorno farà giustizia per tutti».
Agli sgomenti inviati dei giornali italiani non è rimasto altro che chiedersi se il luogo superno indicato dall'argentino fosse l'empireo o Palazzo Chigi. Sito dal quale non erano ancora partite le dichiarazioni di dannazione verso i giornalisti autori di condotte criminose, ma che ben prima di martedì trasudava indizi di unzione divina. Indizi confermati giusto poche ore dopo dalle dichiarazioni dell'Assoluto, il signor B. Il quale, dall'ex patria di Ceausescu (erano i bei tempi in cui il conflitto d'interessi si chiamava socialismo reale) affermava che da quando lui è al governo non ha più tempo di essere presidente del Milan; ciò da cui consegue l'assenza della squadra rossonera dalla testa della classifica. Non a caso, l'ultima volta che il signor B si occupò del club («Ghe pensi mì») fu per cacciare Zaccheroni in diretta tv, esattamente un anno fa. Lui non era ancora presidente del consiglio, ma ciò non risparmiava il Milan dal vivacchiare nella mediocrità. I risultati prodotti da quell'intervento taumaturgico sono sotto gli occhi di tutti, specie dopo che il Milan ha visto transitare quattro allenatori sulla panchina senza abbozzare uno straccio di programma.Comunque sia, è bene che Chamot si senta protetto a così "alti livelli". Vorrebbe dire altrettanto l'attaccante sampdoriano Gaetano Vasari, schiaffeggiato all'autogrill domenica pomeriggio mentre rientrava da Padova dopo la gara contro il Cittadella. Invece, gli è toccato incassare l'ulteriore umiliazione costituita dalle parole del suo presidente, Riccardo Garrone: «Non ingigantiamo questo episodio, sono cose che succedono e che non devono turbare la serenità dei giocatori. Gli ultras che fanno certe cose si mettono fuori da soli». Magari il vero problema è che nessuno mai riesca a metterli dentro. O forse è più un equivoco linguistico, se lo stesso presidente parla di "schegge impazzite" del tifo. Ché sono sempre tali, in attesa di vedere "schegge savie" in grado di isolarle.
È di certo una "scheggia savia" di questo calcio Gianluca Pessotto; che forse proprio in ragione di un'onestà intellettuale che tutto l'ambiente gli riconosce si è lasciato andare l'altroieri a un'ammissione che sta già facendo tremare qualcuno. Parlando dell'infortunio che gli impedirà di andare ai mondiali, egli ha affermato che l'aumento degli impegni agonistici e la contemporanea diminuzione del ricorso agli integratori sono all'origine di traumi così gravi. Un eccesso di sincerità che ha subito provocato la reazione stizzita, fra gli altri, del medico sociale juventino Roccardo Agricola (che per questioni di doping sta subendo un processo) e dell'esimio professor Enrico Arcelli. Quest'ultimo, presidente dell'equipe Also Enervit, ha sostenuto che anche l'acqua aiuta a recuperare. L'azienda che gli finanzia le ricerche gliene sarà eternamente grata.

catenaccio2002@supereva.it